

un fuso: in altri dischi di terra cotta il lungo uso aveva prodotto una erosione da una parte, e qui si era certi che una cordicella aveva logorato l'argilla.

Anche in Italia trovaronsi chicchi a cono tronco; ricordo quelli scoperti dal Lioy¹⁾ nelle abitazioni lacustri del Fimon, fatti di pietra e terra cotta, che egli considerò quali amuleti. Se ne trovarono nelle terremare lungo la Valle del Po, ed il professor W. Helbig²⁾ crede si portassero al collo. In un mio scritto recente sulla stazione di Coppa Nevigata, presso Manfredonia³⁾, ne pubblicai tutta una collezione di piccoli e grandi identici a quelli di Troja.

Nelle terremare sono comuni le rotelle di osso che hanno una forma simile a quelle di terra cotta. Per dare un esempio ne riferisco alcune esistenti nel Museo di Modena (fig. 95). La maggiore di esse D ha il diametro di 40 mm. Il loro peso non è tale che potessero servire come fusaroli, ed esse, come quella più piccola C del diametro di 23 mm., servivano probabilmente ad uso di collana. La fig. D è decorata con circoletti concentrici; la fig. C ha una decorazione simile alle rotelle trovate da Quagliati e Ridola nella necropoli arcaica presso Timmari nel Materano⁴⁾.

Le forme coniche che Schliemann crede siano fusaroli, furono imitate in oro per farne chicchi di collane, ed egli stesso ne trovò gli stampi di granito a Micene⁵⁾ e l'Evans le trovò in due tombe di Cnossos, in numero tale da poter rifare le collane⁶⁾. A Phaestos, Micene ed Argos si trovarono forme coniche identiche, pure d'oro. Si può dunque affermare che il chicco conico fu di moda nei tempi minoici e micenei, per farne collane d'oro, di steatite, di terra cotta o di pietra.

Quanto alle forme a disco, o di mezza sfera, che pure abbon-

¹⁾ LIOY, *Sulle abitazioni lacustri del Fimon* (Atti dell'Istituto Veneto, 1884, tom. X, p. 342).

²⁾ W. HELBIG, *Die Italiker in der Poebene*, Leipzig, 1873, pp. 21, 22, 83.

³⁾ *Monumenti antichi*, Accademia Linnei, 1909.

⁴⁾ Il dott. Paolo Carrucci trovò chicchi di collane simili a quelli di Hissarlik, e la tavola XXXIV del libro in cui è descritta la grotta preistorica della Pertosa rassomiglia esattamente alle tavole litografate che stanno in fondo al volume *Ilios*. Anche il dott. Carrucci interpretò come fusaroli le ciambelle di terra cotta, che sarebbero troppo piccole, come la fig. 11 della tav. XXXIII, per infilarvi dentro la cocca del fuso. I chicchi in forma di cono tronco furono descritti come teste di aghi crinali.

⁵⁾ SCHLIEMANN, *Mykenae*, p. 121.

⁶⁾ A. EVANS, *The prehistoric tombs of Knossos*, pp. 76 e 130.